

NORME TECNICHE DI COLTURA - FASE DI COLTIVAZIONE – NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DI IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI

INSERIMENTO DELLE COLTURE AVENA, SEGALE E TRITICALE

ERBACEE e COLTURE DA SEME

Difesa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME			
Carbone (<i>Ustilago</i> spp.)	<u>Interventi chimici</u> - ammessa la concia della semente		
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)	<u>Interventi agronomici</u> -evitare le semine fitte -concimazioni azotate equilibrate		
Ruggini (<i>Puccinia</i> spp.)	-varietà resistenti e tolleranti		
Elmintosporiosi (<i>Helmintosporiosi drechslera</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Si consiglia di evitare il ristoppio		
	<u>Interventi chimici</u> - ammessa la concia del seme		
FITOFAGI			
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i> , <i>Metopolophium</i> <i>dirhodum</i> , <i>Sitobion avenae</i>)	<u>Interventi agronomici</u> -evitare le semine fitte -concimazioni azotate equilibrate		

Controllo delle infestanti

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	% di S.a.	l o kg /ha	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	30,4	1,5 - 3	
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Diflufenican (1)	42	0,3	
Post emergenza	Dicotiledoni con <i>Galium</i>	Triasulfuron (Clopiralid + MCPA + Fluroxipyr) (1) Amidosulfuron (1) Fluroxipyr (1)	20 (1,8 + 18,2 + 3,6) 75 17,16	0,037 4 0,02 - 0,04 0,8 - 1,0	

(1) Non ammesso su
triticale

INSERIMENTO DELLA COLTURA LATTUGA A CESPO

COLTURE ORTICOLE DA IV GAMMA

DIFESA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME			
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil Al Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2)	° I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi Efficace anche contro <i>Pythium</i>
			(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
			(2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
	<u>Interventi chimici</u>	Mandipropamide (3)	(3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
	- 1-2 applicazioni in semenzaio	(Pyraclostrobin (4)+	(4) Tra Fenamidone e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo
	- di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cvs sensibili in caso di piogge ripetute	Dimetomorf)(3)	colturale indipendentemente dall'avversità
		(Fenamidone + (4)(5)	
		Fosetil Al)	(5) Al massimo 3 interventi all'anno
		Propamocarb+Fosetil Al	
Marciume basale			Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
(<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> ,	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre	<i>Bacillus subtilis</i> (4)	(1) In coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno
<i>Botrytis cinerea</i>)	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	Tolclofos metile (1) (4)	indipendentemente dall'avversità
	- eliminare le piante ammalate		
	- utilizzare varietà poco suscettibili	Cyprodinil+Fludioxonil (2)	(2) Al massimo 2 interventi all'anno
	- ricorrere alla solarizzazione	(Pyraclostrobin+Boscalid) (3)	(3) Tra Fenamidone e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo
	- effettuare pacciamature e prosature alte	Fenexamid	colturale indipendentemente dall'avversità
	<u>Interventi chimici:</u>		(3) Al massimo 2 interventi all'anno

	- intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante		(4) Autorizzato solo contro Sclerotinia
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali		
	- impiego di semi o piantine sane		(1) Indipendentemente dall'avversità:
	- uso limitato dei fertilizzanti azotati	Tolclofos-metile (1)	- in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno
	- accurato drenaggio del terreno		
	- ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili		
	<u>Interventi chimici:</u>		
	- intervenire alla semina		
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)		<i>Trichoderma spp.</i> Propamocarb	
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - impiego di seme controllato	Prodotti rameici	
	- ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni)		
	- concimazioni azotate e potassiche equilibrate		
	- eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata		
	- è sconsigliabile irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta		
	i cui fondali non siano periodicamente ripuliti dai residui organici		
	- evitare l'irrigazione per aspersione		
	<u>Interventi agronomici</u>		
	Da effettuare dopo operazioni che possano causare ferite alle piante		
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato (virus-esente)		

FITOFAGI			Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità
Afidi	<u>Interventi chimici:</u>	Pimetrozine	
<i>(Nasonovia ribis nigri,</i>	Soglia :		Si consiglia di impiegare i Piretroidi (*) fino a che le piante presentano le foglie aperte
<i>Myzus persicae,</i>	Presenza	Alfacipermetrina (1)	
<i>Uroleucon sonchi,</i>		Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale
<i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1)	con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
			Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Zetacipermetrina (1)	
		Lambdacialotrina (1)	(3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità
		Imidacloprid (3) (4)	(4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin
		Thiamethoxam (3) (5)	(5) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale)
		Acetamiprid (3) (6)	(6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue fogliari		<i>Bacillus thuringiensis</i>	
<i>(Autographa gamma,</i>	<u>Interventi chimici:</u>		
<i>Heliothis armigera)</i>	Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1)	
	Nelle varietà come Trogadero Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano	Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con Piretroidi
		Deltametrina (1)	indipendentemente dall'avversità
		Zetacipermetrina (1)	
		Lambdacialotrina (1)	Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Indoxacarb (2)	(2) Al massimo 3 interventi all'anno
		Spinosad (3)	(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole	<u>Interventi chimici:</u>		(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale
<i>(Agrotis spp.)</i>	Infestazione generalizzata.		con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
		Alfacipermetrina (1)	
		Ciflutrin (1)	Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Deltametrina (1)	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la

		Zetacipermetrina (1)	vegetazione copra l'interfila.
Elateridi			
(<i>Agriotes</i> spp.)			
Miridi	<u>Interventi agronomici:</u>		Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")
(<i>Lygus rugulipennis</i>)	Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio- Agosto.		
	Soglia :		
	Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale in coltura protetta
Limacce	<u>Interventi chimici:</u>		Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione
(<i>Limax</i> spp., <i>Helix</i> spp.)	Infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca	
		Ortofosfato di ferro esca	sulla fascia interessata.
Liriomiza	<u>Interventi biologici</u>		Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle.
(<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago	<i>Diglyphus isaea</i>	L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari.
	catturati con trappole cromotropiche.		Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
	In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto.		
	<u>Interventi chimici :</u>	Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità
	Soglia:		
	Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture	Spinosad (2)	(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
	di nutrizione e/o ovodeposizioni.		
Tripidi			(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
(<i>Thrips</i> spp., <i>Frankliniella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici</u>	Acrinatrina (1)	
	Soglia: presenza	Spinosad (2)	(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
		Abamectina (3)	(3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari	<u>Soglia</u>	<i>Bacillus thuringiensis</i>	

(<i>Spodoptera</i> spp.)	Presenza	Emamectina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi galligeni			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
(<i>Meloidogyne</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u>	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	
	- utilizzo di pannelli di semi di brassica (1)		(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
		Azadiractina (1)	(1) Impiegabile in coltura protetta
Afidi			
Elateridi	<u>Interventi chimici:</u>	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto
	- Immersione delle piantine prima del trapianto		

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	% di s.a.	l o Kg / ha	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	30,1	1,5 – 3	
		Benfluralin	19,2	5 - 6	
Post semina	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	36,5	2,5 - 3,5	Entro 15 gg dalla semina
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	25,5	1,5	
Pre trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Propizamide	36,5	2,5 - 3,5	Attenzione alle colture in successione
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	40,8	4	
Post trapianto					
Post trapianto	Graminacee	Propaquizafop	9,7	1	
		Ciclofidim	10,9	2,5	
	Graminacee	Fluazifop-P-Butile	13,4	1,5	

NORME TECNICHE DI COLTURA - FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE**INSERIMENTO DELLE COLTURE AVENA, SEGALE E TRITICALE***ERBACEE e COLTURE DA SEME***AVENA**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	La coltura è caratterizzata da rusticità e sviluppo radicale notevole che le consentono di crescere praticamente in tutti i tipi di terreno anche se è molto sensibile all'asfissia radicale. Il ciclo biologico è molto simile a quella del frumento, anche se, a parità di condizioni, l'avena risulta più tardiva (in media di circa 10 giorni) riguardo alla fioritura e alla maturazione. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	È richiesta una preparazione del terreno meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. Nessun vincolo; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non è ammesso il ristoppio.</i> I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. <i>Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero - grano duro – orzo – farro – segale - triticale) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale.</i>	

CAPI TOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p><i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) l'avena deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</i></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i>".</p>	
<p><i>Semina, trapianto, impianto</i></p>	<p>L'avena può essere seminata sia in autunno che alla fine dell'inverno. In linea generale si tende ad espandere quanto più possibile la semina autunnale che consente di ottenere rese più alte e stabili rispetto alla semina primaverile.</p> <p>La semina autunnale è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento e va dalla seconda metà di ottobre alla metà di novembre. La semina primaverile può essere fatta in epoca molto precoce, anche con un leggero anticipo rispetto alla bietola.</p> <p>Si consiglia una densità di semina di circa 400 cariossidi pure e germinabili per m², equivalenti ad una quantità di semente compresa tra 120 e 150 kg/ha, in relazione al variabile peso della cariosside.</p> <p>La dose potrebbe essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accostamento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (condizioni che determinano un aumento della moria di piante a causa del freddo) o di terreni mal preparati. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i>".</p>	
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p><i>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i>".</i></p>	
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p><i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i>".</i></p>	
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Avena). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Nel caso in cui sia necessario intervenire con azoto, è ammessa una quota da distribuire in copertura non superiore ai 50 kg. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 11</i>".</p>	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<i>Di norma non è ammessa l'irrigazione..</i>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>	
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".	

AVENA – CONCIMAZIONE AZOTO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,5 – 4,0 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 15kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha; ⌞ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ⌞ 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 		<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 15kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,0 t/ha; ⌞ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ⌞ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ⌞ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

AVENA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 2,5 – 4,0 t/ha:</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 12 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>70kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>r 12 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,0 t/ha;</p>

AVENA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,5 – 4,0 t/ha:</p>	<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.</p> <p>r 50 kg se si prevede di lasciare le paglie in campo.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,0 t/ha.</p>

SEGALE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	È una coltura dotata di grande rusticità, riuscendo a fornire produzioni soddisfacenti anche in suoli magri, sabbiosi, acidi. L'unica vera limitazione è costituita dai terreni con ristagno idrico. Il ciclo biologico è molto simile a quella del frumento, anche se, a parità di condizioni esterne, la segale accetisce meno e con maggior ritardo, e risulta complessivamente più precoce. Relativamente alle esigenze climatiche, tra i cereali microtermi, è la coltura con le più basse esigenze termiche. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. È inoltre possibile effettuare la non lavora ed eseguire la semina su sodo.. Nessun vincolo; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non è ammesso il ristoppio.</i> I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. <i>Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero - grano duro – orzo – avena - farro – triticale) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale.</i> <i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> <i>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la segale deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</i> La segale costituisce il cereale autunno-vernino alternativo per eccellenza negli ambienti montani freddi dove il frumento mal si adatta. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	La semina può essere effettuata sia in autunno sia a fine dell'inverno, quella autunnale è la più frequente, data l'elevata resistenza al freddo della specie e la maggiore potenzialità produttiva connessa con la maggiore precocità di maturazione che garantisce buone condizioni idriche e termiche durante la fase di fioritura e di maturazione della granella.	

CAPI TOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p>La semina autunnale, a parità di condizioni, viene generalmente effettuata in epoca più tardiva rispetto a quella del frumento. In relazione alla quantità di semente si è soliti impiegare circa 130-150 kg/ha al fine di assicurare una densità di semi puri e germinabili a m² leggermente superiore a quella del frumento, per compensare la minor capacità di accestimento rispetto a quest'ultimo. La dose deve essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accestimento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (che possono comportare minore sopravvivenza invernale) o di terreni mal preparati e con ristagno idrico.</p> <p>Fittezze eccessive sono comunque da evitare, stante la notevole sensibilità della specie all'allettamento. La distanza tra le file è la stessa di quella dei cereali a paglia simili (frumento, orzo, avena) e normalmente pari a 10-15 cm.</p> <p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i>".</p>	
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p><i>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i>".</i></p>	
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p><i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i>".</i></p>	
<p>Fertilizzazione</p>	<p>La segale è molto rustica dal punto di vista nutrizionale, adattandosi bene ai suoli poco profondi e sciolti, scarsamente dotati di elementi nutritivi. In ogni caso i fabbisogni della coltura sono talvolta superiori a quelli degli altri cereali autunno - vernini, dato il basso indice di raccolta connesso con l'elevata produzione di paglia, così che produzioni elevate possono essere ottenute solo con adeguate disponibilità di elementi nutritivi.</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Segale). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Nel caso in cui sia necessario intervenire con azoto, è ammessa una quota da distribuire in copertura non superiore ai 50 kg. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 11</i>".</p>	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<i>Di norma non è ammessa l'irrigazione..</i>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>	
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".	

SEGALE – CONCIMAZIONE AZOTO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3 – 5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ☐ 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 		<ul style="list-style-type: none"> ☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

SEGALE – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3 – 5 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 12 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	r 12 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;

SEGALE – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3 – 5 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha. r 60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	r 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3 t/ha.

TRITICALE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	È una coltura dotata di grande rusticità e sviluppo radicale notevole che le consentono di crescere praticamente in tutti i tipi di terreno, soprattutto marginali. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Esistono varietà esaploidi ottenute incrociando il frumento duro (<i>Triticum durum</i>) con la segale e varietà ottaploidi incrociando il frumento duro (<i>Triticum aestivum</i>) con la segale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. È inoltre possibile effettuare la non lavora ed eseguire la semina su sodo. Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non è ammesso il ristoppio.</i> I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. <i>Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero - grano duro - orzo - avena - farro - segale) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale.</i> <i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> <i>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il triticale deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Negli ambienti di collina e montagna si consiglia di seminare il triticale precocemente in autunno; se si utilizzano varietà precoci è possibile seminare in ritardo rispetto al frumento. Per le condizioni pedoclimatiche delle aree di prevalente coltivazione del triticale si consiglia una densità di semina di circa 250-300 semi germinabili/mq.. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8".	

CAPI TOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p>Il triticale è una coltura molto rustica dal punto di vista nutrizionale, adattandosi bene ai suoli poco profondi e sciolti, scarsamente dotati di elementi nutritivi. In ogni caso i fabbisogni della coltura sono talvolta superiori a quelli degli altri cereali autunno - vernini, dato il basso indice di raccolta connesso con l'elevata produzione di paglia, così che produzioni elevate possono essere ottenute solo con adeguate disponibilità di elementi nutritivi.</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Triticale). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Nel caso in cui sia necessario intervenire con azoto, è ammessa una quota da distribuire in copertura non superiore ai 50 kg. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</i></p>	
<i>Irrigazione</i>	<i>Di norma non è ammessa l'irrigazione..</i>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>	
<i>Raccolta</i>	<i>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i>	

TRITICALE – CONCIMAZIONE AZOTO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5 – 7,5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; ⌞ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ⌞ 80 kg: nel caso di successione a medicaie o a prati > di 5 anni ⌞ 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 		<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,5 t/ha; ⌞ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ⌞ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ⌞ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

TRITICALE – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5 – 7,5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 12 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>☐ 12 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,5 t/ha;</p>

TRITICALE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5 – 7,5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p> <p>☐ 60 kg se si prevede di lasciare le paglie in campo</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.</p>